

REGOLAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 95 del 23.11.2017

INDICE

TITOLO I ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

- Art. 1. Oggetto del Regolamento,
- Art. 2. Organizzazione e funzioni del Corpo di Polizia Locale.
- Art. 3. Funzioni degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.
- Art. 4. Ordinamento strutturale del Corpo di Polizia Locale.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

- Art. 5. Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale.
- Art. 6. Rapporto gerarchico.
- Art. 7. Responsabilità del Corpo di Polizia locale.
- Art. 8. Coordinamento dell'attività.
- Art. 9. Competenze degli operatori di Polizia Locale.
- Art. 10. Attribuzioni e doveri del Comandante – Funzionario.
- Art. 11. Attribuzione e doveri del Vice Comandante – Istruttore Direttivo di Vigilanza – in Subordine agli assistenti Capo.
- Art. 12. Attribuzione e doveri degli Istruttori Direttivi di vigilanza.
- Art. 13. Attribuzioni e doveri degli Agenti – Istruttori di vigilanza.
- Art. 14. Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo.
- Art. 15. Protezione Civile ed emergenze.

TITOLO III ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

- Art. 16. Modalità di accesso al Corpo.
- Art. 17. Aggiornamento e formazione del personale di Polizia Locale.

TITOLO IV UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

- Art. 18. Uniforme e gradi di servizio.
- Art. 19. Massa vestiario, armamento e strumenti di autotutela.
- Art. 20. Mezzi ed apparecchiature in dotazione.
- Art. 21. Bandiera del Corpo

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

- Art. 22. Finalità generali dei servizi.
- Art. 23. Tipologia dei servizi:
- Art. 24. Servizi esterni.
- Art. 25. Servizi di pronto intervento.
- Art. 26. Servizi interni.
- Art. 27. Obbligo di intervento e di rapporto.
- Art. 28. Ordine di servizio.
- Art. 29. Obbligo di permanenza in servizio.
- Art. 30. Mobilitazione dei servizi.
- Art. 31. Reperibilità.
- Art. 32. Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza.
- Art. 33. Servizi esterni di supporto e formazione.
- Art. 34. Servizi distaccati e comandi.
- Art. 35. Servizi effettuati per conto di privati.
- Art. 36. Servizi a pagamento.
- Art. 37. Organizzazione oraria di lavoro – riposo settimanale – congedo ordinario.
- Art. 38. Assenza per malattia.

TITOLO VI NORME DI COMPORTAMENTO

- Art. 39. Disciplina in servizio.
- Art. 40. Cura della persona e obbligo di indossare l'uniforme.
- Art. 41. Saluto
- Art. 42. Tessera e distintivi di servizio.
- Art. 43. Veicoli ed apparecchiature in dotazione.
- Art. 44. Riservatezza e segreto d'ufficio.
- Art. 45. Istanze e reclami.
- Art. 46. Sanzioni disciplinari.

TITOLO VII NORME FINALI

- Art. 47. Accertamenti sanitari.
- Art. 48. Difesa in giudizio copertura assicurativa.
- Art. 49. Trattamento economico.
- Art. 50. Encomi.
- Art. 51. Associazionismo, forme di assistenza e previdenza complementare.
- Art. 52. Inottemperanza alla disciplina regolamentare.
- Art. 53. Rinvio ad altre norme.
- Art. 54. Entrata in vigore

TITOLO I ISTITUZIONE E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1

Oggetto del Regolamento

Questo regolamento disciplina l'esercizio delle funzioni di Polizia Locale nell'ambito del territorio comunale e comprende ogni attività di Polizia nelle materie di competenza propria dei Comuni nonché quelle comunque delegate così come previsto dalla legge quadro 7 marzo 1986, n. 65 e dalla Legge Regionale 22 agosto 2017, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Per quanto non espressamente previsto nel regolamento medesimo, si rinvia al regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e servizi vigente dell'Ente.

Art. 2

Organizzazione e funzioni del Corpo di Polizia Locale

Per l'esercizio delle funzioni di polizia locale sul territorio è istituito il Corpo di Polizia Locale del Comune di Palau.

L'attività del Corpo di Polizia Locale è finalizzata a svolgere le seguenti funzioni:

- di Polizia Amministrativa, intesa quale attività di prevenzione e repressione degli illeciti amministrativi derivanti dalle violazioni di leggi, regolamenti e provvedimenti statali, regionali e locali;
- di Polizia Giudiziaria, assicurando lo scambio informativo e la collaborazione con gli altri Comandi di Polizia Locale e con le altre forze di Polizia dello Stato,
- di Polizia Stradale, assicurando una migliore sicurezza sulle strade del territorio di competenza,
- di Pubblica Sicurezza, ponendo il presidio del territorio tra i compiti primari, al fine di garantire in concorso con le Forze di polizia dello Stato la Sicurezza urbana degli ambiti territoriali di riferimento.

Al Corpo di Polizia Locale sovrintende il Sindaco o un assessore da lui delegato, ai sensi degli artt. 2 e 9 della legge 7 marzo 1986, n. 65 e successive modifiche.

Il Corpo di Polizia Locale è diretto e coordinato da un Comandante che è responsabile verso il Sindaco in piena autonomia, dell'addestramento, della disciplina e della direzione tecnica, operativa e funzionale del Corpo medesimo.

L'organizzazione del Corpo, fermo restando l'autonomia funzionale rispetto alle altre strutture organizzative del Corpo, dovrà corrispondere a criteri di funzionalità, economicità ed efficienza, in rapporto ai flussi di popolazione e alle caratteristiche socio-economiche della comunità.

Art. 3

Funzioni degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale

Gli appartenenti al Corpo svolgono le funzioni previste da leggi, regolamenti, ordinanze e da altri provvedimenti amministrativi, ai fini di perseguire gli obiettivi dell'amministrazione comunale e di concorrere ad un regolare ed ordinato svolgimento della vita della comunità ed in particolare:

- espletano i servizi di polizia stradale ai sensi di legge;
- esercitano le funzioni indicate dalla legge quadro 7 marzo 1986, n.65 e successive modifiche e dalla legge regionale 22 agosto 2007, n. 9 e successive modifiche;
- concorrono al mantenimento dell'ordine pubblico;
- effettuano servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni cittadine e, all'occorrenza, di scorta al gonfalone del Comune e della Regione;
- collaborano inoltre, con le forze di Polizia dello Stato e degli altri Enti Locali;
- di soccorso in caso di calamità, disastri o altri eventi o casi di privato infortunio e la collaborazione nelle attività di protezione civile di competenza dell'ente di appartenenza;
- di tutela dei consumatori con particolare riguardo al controllo dei prezzi ed alla repressione delle forme commercio irregolari,
- di attività di vigilanza e di tutela urbanistica – edilizia ambientale e del demanio, anche in cooperazione con i componenti organi regionali,
- di attività di educazione stradale e promozione dello spirito civico a favore di studenti, sulla base di intese con le autorità scolastiche,
- di supporto agli organi sanitari.

Il personale della Polizia Locale svolge ordinariamente le proprie funzioni nell'ambito del territorio comunale.

Fuori dal territorio comunale sono ammesse:

- a) le operazioni di Polizia d'iniziativa dei singoli durante il servizio, nei soli casi di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

- b) le missioni autorizzate per fini di collegamento e rappresentanza;
- c) le missioni per soccorso in caso di calamità e disastri o per rinforzare altri Corpi o Servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, in conformità agli appositi piani o accordi di collaborazione tra le Amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto.

Fuori dai casi previsti, ogni spostamento al di fuori dell'ambito comunale e nell'orario di servizio (sia con autoveicoli e motoveicoli comunali che con mezzi pubblici o propri), deve essere preventivamente autorizzato dal Comandante o dal suo vice.

Art. 4

Ordinamento strutturale del Corpo di Polizia Locale

Il Corpo di polizia locale è strutturato in:

- 1. Settore
- 2. Servizi

L'assetto macro organizzativo (settore e servizi) è disciplinato dal Regolamento Comunale sull'organizzazione degli Uffici e Servizi vigente.

L'assetto micro organizzativo, è disciplinato attraverso atti di organizzazione interna ovvero determinazioni, da parte del Responsabile del Settore di Polizia Locale, nelle more di autonomia gestionale del personale di Polizia Locale, con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro nell'ambito delle leggi e degli atti normativi di cui all'art. 5 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, così come modificato dal comma 2° dell'art. 34 del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, fatta salva la sola informazione ai sindacati. Rientrano nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.

TITOLO II ORGANIZZAZIONE DEL CORPO

Art. 5

Dotazione organica e configurazione della Polizia Locale

Il Corpo di Polizia Locale non può costituire struttura intermedia di settore amministrativo più ampio, e non può essere posto alle dipendenze del responsabile di diverso settore amministrativo.

L'organico del Corpo di Polizia Locale è determinato dalla Giunta Comunale, nell'ambito della programmazione del fabbisogno delle dotazioni organiche ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 5 e 6 del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., tenendo conto delle obiettive esigenze del servizio nonché dei criteri di cui all'art. 7 comma 2 della Legge 65/1986 e di quanto stabilito dalla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 11 comma 2 della L.R. 9/2007, mentre le attività e le funzioni del personale di Polizia Locale sono disciplinate da questo regolamento e dalle leggi vigenti in materia.

Art. 6

Rapporto gerarchico

Gli appartenenti al Corpo di Polizia locale sono tenuti ad eseguire le direttive e disposizioni impartite dai superiori e dalla autorità competenti per i singoli settori operativi, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi. Il superiore ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare, con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio.

Spetta ad ogni superiore l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale, nell'ambito delle proprie attribuzioni, tutela la dignità dei subordinati in termini di pari opportunità, nell'ambito del servizio e della qualificazione professionale.

Nell'ambito dei rapporti con l'utenza, qualora si rendesse necessario il suo intervento, il superiore gerarchico, nel pieno rispetto delle leggi, è tenuto a salvaguardare la dignità e professionalità del subordinato.

Qualora un appartenente al Corpo riceva dal proprio superiore un ordine che ritenga illegittimo deve farne rimostranza allo stesso superiore che lo ha impartito, dichiarandone le ragioni, e chiedendone conferma scritta. Se questi lo rinnova per iscritto, l'appartenente al Corpo è tenuto a darvi esecuzione, e di questo ne risponde a tutti gli effetti il superiore che lo ha impartito.

Art. 7

Responsabilità del Corpo di Polizia Locale

Il Sindaco, nello svolgimento delle funzioni di Autorità superiore della Polizia Locale, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio ed adotta i provvedimenti previsti dalla legge e dai regolamenti, al fine di garantire un ordinato svolgimento della vita civile.

In tale ambito sarà possibile attingere alle varie risorse economiche, organizzative e strumentali che la Regione destinerà agli enti locali territoriali, per la realizzazione di progetti di sicurezza o di altri accordi di collaborazione istituzionale.

Nell'esercizio delle funzioni di Agente e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria e nell'esercizio delle funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza il personale dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra le dette Autorità ed il Sindaco.

Art. 8

Coordinamento dell'attività

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con altri Enti Locali, con le forze dell'ordine o della protezione civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative.

Le associazioni di volontariato possono collaborare, con il servizio della Polizia locale, nelle attività di tutela ambientale, Protezione Civile, sorveglianza dei giardini pubblici ed in occasione di particolari manifestazioni o eventi che possano comportare pericolo per l'incolumità pubblica.

Art. 9

Competenze degli operatori di polizia locale

Gli addetti al servizio di Polizia Locale, entro l'intero ambito territoriale del territorio comunale, provvedono, nelle modalità di principio previste dall'art. 3, a:

- vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la Polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale, il commercio, i pubblici esercizi, la vigilanza igienica e sanitaria;
- svolgere compiti di Polizia tributaria limitatamente ai tributi comunali;
- svolgere i compiti di Polizia Giudiziaria e le funzioni ausiliarie di Pubblica Sicurezza, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nei limiti e nelle forme di legge.
- prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti;
- assolvere a compiti d'informazione, di raccolta di notizie di accertamento, di rilevazione e ad altri compiti previsti da leggi o regolamenti o richiesti dalle competenti autorità;
- prestare servizi d'ordine e di rappresentanza in occasione dei Consigli Comunali;
- prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta, necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'Ente di appartenenza;
- svolgere gli altri compiti ad essa demandati dalla legge e dai regolamenti ed, in particolare, adempiere alle funzioni di Polizia Amministrativa di cui al D.P.R. 616/77 e successive modifiche, al D.lgs. 112/98 e successive modifiche e alla legge regionale 12 giugno 2006, n. 9;
- Sorvegliare il patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- disimpegnare i servizi d'onore in occasione di pubbliche funzioni e manifestazioni, di cerimonie ed in ogni altra particolare circostanza e fornire la scorta d'onore al gonfalone del Comune.

Art. 10

Attribuzioni e doveri del Comandante - Funzionario

Il Comandante del Corpo è il Responsabile del Settore Polizia Locale, da cui dipende direttamente il Servizio di Polizia Locale.

Al Comandante del Corpo competono, oltre ai compiti ed alle funzioni derivanti dall'art. 107 del TUEL 267/2000 e successive modifiche, e dallo statuto comunale, quelli previsti da altre leggi e regolamenti ed in particolare:

- l'organizzazione del servizio nel rispetto delle direttive del Sindaco;
- la predisposizione dell'assetto organizzativo del Corpo e, in applicazione del Regolamento Comunale sull'organizzazione degli Uffici e Servizi, l'assegnazione e la destinazione del personale secondo le specifiche necessità dei servizi, seguendo il criterio di imparzialità;
- l'assicurare, per quanto di competenza, l'osservanza delle direttive generali e dei programmi di massima formulati dagli organismi istituzionali comunali e l'esecuzione degli atti degli organi stessi;
- l'elaborare, nelle materie di competenza, relazioni, pareri, proposte, atti di particolare rilevanza e schemi di provvedimenti;
- l'emanare le direttive finalizzate alla corretta ed uniforme applicazione di leggi e regolamenti;
- il dirigere e coordinare di persona i servizi di maggior importanza e delicatezza;
- il curare il mantenimento dei rapporti con le autorità in genere, nello spirito di fattiva collaborazione e del miglior andamento dei servizi in genere;
- rappresentare il Corpo di Polizia Locale nei rapporti interni ed esterni e in occasione di funzioni e manifestazioni pubbliche;
- l'adottare le determinazioni e gli altri provvedimenti di competenza previsti dal regolamento comunale di organizzazione e dalle leggi;
- il relazionare personalmente al Sindaco ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle esigenze di servizio;
- l'autorizzare le domande di permesso, congedo e similari presentate dagli addetti al servizio, nonché proporre i turni di congedo ordinario;
- assumere atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa;
- la cura del benessere organizzativo, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assume iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali;
- il Comandante è responsabile della buona conservazione dei materiali, degli automezzi e di ogni altro oggetto in dotazione all'ufficio, subordinatamente alle responsabilità specifiche dei singoli consegnatari;
- Il Comandante potrà delegare al vice Comandante o altro personale, direttivo e non, parte delle funzioni di cui sopra;
- Per quanto non espressamente previsto da questo articolo si fa rinvio al regolamento comunale di organizzazione degli uffici e servizi;
- In caso di assenza temporanea, il Comandante è sostituito da vice Comandante;

- Nel rispetto dell'allegato 3 del disciplinare regionale adottato con deliberazione di G.R. 16/10 del 18.04.2012, il Funzionario – Comandante in relazione al grado rivestito assume la denominazione di “Capitano di Polizia Locale”;

Art. 11

Attribuzioni e doveri del Vice Comandante

Il vice Comandante dirige l'organizzazione tecnico – operativa del Corpo, conformemente alle direttive ricevute e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati. Lo stesso verrà nominato con atto formale dal Sindaco su indicazione del Comandante della Polizia Locale tra gli istruttori direttivi di Polizia locale, in subordine tra il più alto in grado presente nell'organico del Corpo di Polizia Locale che abbia competenze professionali, e la necessaria esperienza acquisita negli anni all'interno del Corpo stesso e che risulti in possesso delle capacità gestionali necessarie per lo svolgimento dell'incarico stesso.

Egli deve in modo particolare:

- Coordinare gli Istruttori direttivi di vigilanza preposti ai servizi e tutto il personale di settore necessario al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli;
- Vigilare costantemente sulla disciplina e l'operato del personale, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento di tutti gli uffici e servizi interni ed esterni, intervenendo di persona per coordinare quelli di maggiore importanza e delicatezza, segnalando prontamente al Comandante gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando proposte più opportune per il costante miglioramento dei servizi stessi;
- Provvedere affinché il personale abbia un comportamento adeguato e sia curato nell'uniforme;
- Disporre i servizi giornalieri del personale ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali nonché emanare disposizioni dettagliate per l'espletamento dei servizi di istituto;
- Curare la formazione professionale, l'addestramento degli appartenenti al servizio;
- Assicurare la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili;
- Controllare e trasmettere alla competente Autorità Giudiziaria le notizie di reato e gli altri atti di polizia giudiziaria;
- Svolgere funzioni vicarie di direzione del Corpo in caso di assenza o impedimento del Comandante;
- Svolgere altre funzioni attribuite o delegate dal Comandante.

In caso di assenza del Vice Comandante, l'Ufficiale di turno, esercita pienamente ogni funzione di comando, in relazione alle decisioni urgenti non prorogabili.

In caso di parità di grado le funzioni vengono svolte dal più anziano di servizio presente.

Nel rispetto dell'allegato 3 del disciplinare regionale adottato con delibera di giunta regionale 16/10 del 18.04.2012, l'Istruttore direttivo di vigilanza – Ufficiale Vice Comandante in relazione al grado rivestito assume la denominazione di “Tenente di Polizia Locale”;

Art. 12

Attribuzione e doveri degli Istruttori direttivi di vigilanza

L'Istruttore direttivo di vigilanza coadiuva il Comandante per quanto concerne la direzione tecnica e disciplinare del servizio di Polizia Locale e disimpegna gli incarichi che gli sono stati affidati, nonché deve:

- Curare l'organizzazione tecnico-operativa del personale assegnato, conformemente alle direttive ricevute, coordinandone l'operato;
- Sovrintendere l'attività del Servizio cui è preposto, coordinandone il personale assegnato nonché la relativa organizzazione, coerentemente con l'assetto organizzativo del Comando;
- Vigilare costantemente sulla disciplina e l'operato del personale coordinato, controllando con frequenti ispezioni il regolare andamento degli uffici e servizi di competenza, segnalando prontamente ai Responsabili gli eventuali inconvenienti o difficoltà riscontrate, formulando le proposte più opportune per il costante miglioramento dell'attività stessa;
- Coadiuvare il Comandante nel controllo del personale, in particolare nell'osservanza della puntualità, della correttezza di comportamento e dell'uniforme;
- Emanare disposizioni dettagliate di organizzazione dell'ufficio di appartenenza, nell'ambito delle direttive ricevute e conformemente all'assetto strutturale del Comando, nonché fornire istruzioni normative ed operative al relativo personale;
- Controllare la buona conservazione dei beni strumentali assegnati e l'uso coerente con la loro destinazione;
- Svolgere attività di vigilanza nei settori di competenza della Polizia Locale
- presenziare con puntualità alle riunioni di Comando;
- compiere tutti gli atti previsti dalla funzione di agente di Polizia Locale;

Gli Istruttori direttivi di vigilanza – Ufficiali in relazione al grado rivestito assumono la denominazione di “Sottotenente di Polizia Locale”;

Art. 13

Attribuzioni e compiti degli Agenti – Istruttori di vigilanza

Oltre a quanto specificato nell'art. 9, gli Agenti di polizia Locale espletano tutte le mansioni inerenti alle funzioni di istituto nel rispetto della funzione propria definita per singoli profili professionali.

Essi prestano il loro lavoro di competenza appiedati o a bordo di veicoli, utilizzando gli strumenti e le apparecchiature tecniche di cui vengono muniti per l'esecuzione degli interventi.

Gli Agenti di Polizia Locale oltre a rispettare i doveri tipici del pubblico dipendente devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e piazze del Comune e sulle aree decentrate del territorio;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze sindacali e dirigenziali;
- redigere, su apposito modulo, il rapporto di servizio giornaliero nel quale andranno indicate le attività svolte, gli eventuali disservizi riscontrati e ogni altra segnalazione diretta ad eliminare disfunzioni dei servizi pubblici;
- accertare e contestare le contravvenzioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti, facendo riferimento alle norme violate nel rispetto delle regole di cortesia nei confronti dell'utente;
- prestano soccorso ed assistenza ai cittadini, ovunque vi sia la necessità;
- partecipano alle operazioni di protezione civile;
- assumere un comportamento nei riguardi dell'utenza e dei colleghi conforme al codice deontologico professionale;
- depositare gli oggetti smarriti o abbandonati, rinvenuti o ricevuti in consegna, al proprio ufficio facendo rapporto al responsabile;
- disimpegnare tutti gli altri servizi rientranti nelle proprie funzioni e competenze e svolti nell'interesse del Comune;
- quali agenti di Polizia Giudiziaria prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercare i colpevoli e raccogliere quanto altro possa servire all'applicazione della legge penale;
- vigilare sull'esatta osservanza delle norme in materia di commercio, pubblici esercizi, pubblica sicurezza, Polizia Amministrativa e annonaria, Polizia Tributaria limitatamente ai tributi comunali, Polizia Ambientale e Edilizia;
- impedire l'abusiva affissione murale, nonché la lacerazione o deturpazione di quelli la cui affissione sia stata regolarmente autorizzata;
- intervengono nei confronti delle persone in evidenti condizioni di menomazione psichica o in stato di agitazione psico – motoria per malattia o assunzione di sostanze stupefacenti o alcoliche che recano molestia sulle pubbliche vie, adottando gli accorgimenti di legge e quelli necessari per evitare che possano nuocere a se stessi o agli altri;
- scortano fino al presidio sanitario i veicoli che trasportano le persone che devono essere ricoverate in T.S.O. per disposizione del Sindaco;
- non ricorrere alla forza se non quando sia assolutamente indispensabile per fare osservare le Leggi, per mantenere l'ordine pubblico o per difendere se stessi e gli altri da violenze o da sopraffazioni. L'uso delle armi è consentito solo nelle ipotesi previste dalla Legge penale;
- adempiono agli ordini legittimi dei superiori gerarchici;
- nell'ambito di un riconoscimento del percorso professionale maturato, potranno essere attribuite dal Comandante specifiche responsabilità di procedimento nell'esecuzione dei servizi, con atto formale di micro - organizzazione interna;

Nel rispetto dell'allegato 3 del disciplinare regionale adottato con deliberazione di G.R. 16/10 del 18.04.2012, gli agenti in relazione al grado rivestito assumono la denominazione di "Agente di Polizia Locale, Agente scelto di Polizia Locale, Assistente di Polizia Locale, Assistente scelto di Polizia ed Assistente Capo di Polizia Locale.

Art. 14

Qualità rivestite dal personale ed esclusività del Corpo

Il personale della Polizia Locale non può essere destinato a svolgere attività e compiti diversi da quelli espressamente previsti dalla legge rivestendo a tal fine, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, la qualità di:

1. Pubblico Ufficiale ai sensi dell'art. 357 del Codice penale e successive modifiche;
2. Agente di Polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57, comma 2 del Codice di procedura penale e successive modifiche;

3. Ufficiale di Polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57, comma 3 del Codice di procedura penale e successive modifiche;
4. Agente di Pubblica sicurezza, con funzioni ausiliarie alle Forze di Polizia. Detta qualità viene conferita dal Prefetto ai sensi degli articoli 3 e 5 della legge quadro e successive modifiche a tutti gli addetti al servizio in possesso dei debiti requisiti previsti dall'art. 5, comma 2 della L.65/1986;
5. Agente di Polizia stradale ai sensi dell'art. 12, comma 1 lettera e del D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche;
6. Consulente attivo e costante dei cittadini e degli utenti della strada;
7. Referente leale e diligente della pubblica amministrazione Locale cui appartiene.

Art. 15

Protezione Civile ed emergenze

In caso di pubblica calamità il personale preposto (il Sindaco o colui che abbia la responsabilità della Protezione Civile) ai servizi di Polizia Locale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi conformemente al piano di protezione civile comunale. Il Sindaco, nell'ambito dell'organizzazione e composizione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), procede all'attivazione delle funzioni di supporto previste dal piano di protezione civile comunale, nelle fasi di attenzione, preallarme e allarme connesse alla previsione e al verificarsi dell'evento calamitoso.

TITOLO III ACCESSO AL CORPO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Art. 16

Modalità di accesso al Corpo

Per l'ammissione ai concorsi, e per i titoli di studio richiesti per l'accesso alle varie categorie di appartenenza del Corpo di Polizia Locale, si rimanda ai requisiti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva, e dal Regolamento Comunale sull'accesso agli impieghi vigente.

Art. 17

Aggiornamento e formazione del personale di Polizia Locale

Tutti gli appartenenti al Corpo sono tenuti a curare l'aggiornamento della propria preparazione professionale e culturale, secondo le modalità indicate dal Comando e con l'ausilio degli strumenti da questo messi a disposizione.

La frequenza ai corsi è obbligatoria e la partecipazione è considerata come presenza in servizio.

L'aggiornamento professionale viene assicurato periodicamente all'interno del Corpo mediante lezioni e riunioni di addestramento dedicato alla conoscenza di nuove disposizioni legislative, amministrative e tecniche di rilevante importanza nelle materie di specifica competenza.

L'aggiornamento viene perseguito anche mediante l'organizzazione e partecipazione a corsi, seminari, convegni e giornate di studio.

Il Comandante e il vice Comandante sono tenuti ad aggiornare il personale, con circolari direttive, in occasione di introduzioni di nuove norme che interessano la realtà operativa.

La partecipazione ai corsi di aggiornamento deve essere garantita a tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale secondo criteri di equità e in condizioni di sicurezza.

Il personale partecipante a corsi di aggiornamento o formazione, provvede a mettere immediatamente a disposizione del Responsabile dell'Unità Operativa, il materiale d'aggiornamento ricevuto al fine di permettere la doverosa divulgazione al restante personale interessato.

La formazione degli addetti alla Polizia Locale viene comunque effettuata in conformità delle disposizioni di cui all'art. 6 della Legge 65/1986 e dalla legge regionale vigente.

TITOLO IV UNIFORME, ARMA E DOTAZIONE

Art. 18

Uniforme e gradi di servizio

L'uniforme ed i gradi attribuiti a ciascun addetto della Polizia Locale in relazione alle funzioni svolte, saranno conformi ai modelli ed alle prescrizioni risultanti dalle direttive emanate dalla Regione Sardegna.

Nella fattispecie, i segni distintivi di grado ed accessori sull'uniforme della Polizia Locale del Comune di Palau sono quelli stabiliti dal disciplinare di cui all'art. 16, commi 1 e 2 della Legge Regionale 9/2007, recante "Norme in materia di Polizia Locale e politiche regionali per la sicurezza. Strumenti operativi, segni distintivi e uniformi", approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.16/10 del 18 aprile 2012.

A titolo esemplificativo si riportano i segni identificativi previsti dal disciplinare, che dovranno essere attribuiti al personale del Corpo di Polizia Locale di Palau:

a) Segni identificativi del grado Categoria "C"

Nel rispetto dell'allegato 3 del disciplinare regionale sono previsti 5 (cinque) livelli di differenziazione identificativi dai simboli del grado costituiti da una o più barrette a forma lineare di colore rosso. In presenza di funzioni di responsabilità i distintivi di grado sono perimetrati da un nastrino rosso.

Colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5
Categoria Giuridica	Anzianità nella categoria	Denominazione	Distintivo di grado	Funzioni di responsabilità
Categoria economica				
C	dalla nomina	Agente di Polizia Locale		
C1				
C	almeno 7 anni nella categoria C1	Agente Scelto di Polizia Locale		
C2	dalla nomina			
C	almeno 5 anni nella categoria C2	Assistente di Polizia Locale		
C3	dalla nomina			
C	almeno 5 anni nella categoria C3	Assistente Scelto di Polizia Locale		
C4	dalla nomina			
C	almeno 5 anni nella categoria C4	Assistente Capo di Polizia Locale		
C5	dalla nomina			

b) Segni identificativi del grado Categoria "D"

In relazione all'allegato 3 del disciplinare regionale, e nel rispetto della classe demografica e del numero degli addetti di Polizia Locale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, i gradi rivestiti sono previsti i 3 livelli differenziati da simboli costituiti da tre stelle a sei punte per il Comandante - Capitano, da 2 stelle a sei punte per il Vice Comandante – Tenente, e da una stella a sei punte per gli istruttori direttivi di vigilanza – Sottotenente:

colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4
Categoria	Classificazione	Denominazione UPG	Funzioni di Responsabilità Servizio/Corpo di Polizia Locale
D1 (giuridico)	Istruttore direttivo di vigilanza	Sottotenente di Polizia Locale	
D1 (giuridico)	Istruttore direttivo di vigilanza Vice Comandante	Tenete di Polizia Locale	
D3 (giuridico)	Funzionario-Comandante	Capitano di Polizia Locale	

Per particolari servizi di rappresentanza e scorta ai gonfaloni, potrà essere adottata l'alta uniforme.
Gli appartenenti al Corpo prestano servizio in uniforme, salvo che, eccezionalmente per motivate esigenze di servizio, non venga disposto altrimenti dal Comandante/Vice Comandante.
Tale obbligo non è contemplato per le figure dirigenziali ove previste.

Art. 19

Massa vestiario, armamento e strumenti di autotutela

Il Comune fornisce al personale addetto alla polizia Locale la divisa, i relativi accessori e strumenti di autotutela, come da stanziamenti nel PEG e periodiche determinazioni del Comandante. Le caratteristiche delle uniformi e degli accessori d'abbigliamento sono conformi all'allegato 2 del disciplinare regionale approvato con deliberazione di G.R. n. 16/10 del 18 aprile 2012.

Appositi spazi, da reperirsi all'interno degli uffici, saranno destinati a spogliatoi distinti per il personale maschile e per quello femminile, in modo che gli addetti possano indossare la divisa prima dell'inizio del turno.

Gli addetti alla Polizia Locale, in possesso della qualifica di Agente di P.S., prestano servizio portando l'arma d'ordinanza, pistola semiautomatica, assegnata individualmente con le modalità e nei casi stabiliti dall'apposito Regolamento approvato dal Consiglio Comunale n. 68 del 13.10.1994, e hanno l'obbligo di portarla durante lo svolgimento di tutti i servizi comandati sia in uniforme che in abito civile.

Non possono essere portate armi diverse da quelle avute in dotazione.

Le modalità ed i casi di porto d'arma, nonché l'assegnazione e la custodia della stessa e l'addestramento degli addetti alla Polizia Locale, sono disciplinati dal decreto del Ministero dell'Interno n. 145 del 7 marzo 1987 e successive modifiche e dal regolamento adottato con delibera di consiglio comunale n. 68 del 13.10.1994.

Art. 20

Mezzi ed apparecchiature in dotazione

Ai mezzi di trasporto ed ai mezzi operativi in dotazione al Corpo sono applicati i colori, contrassegni e gli accessori stabiliti dall'allegato 4 della deliberazione di Giunta Regionale n. 16/10 del 18 aprile 2012.

Ogni appartenente al servizio di Polizia Locale in possesso della patente di servizio ha l'obbligo, se precisato nell'ordine di servizio, alla guida dei mezzi in dotazione al Corpo.

Per servizi particolari, specificatamente autorizzati dal Comando, potranno essere utilizzati mezzi non appartenenti all'Ente di appartenenza. All'uso di tali mezzi è estesa la copertura assicurativa prevista per la conduzione dei veicoli in dotazione.

Tutti gli strumenti e i mezzi in dotazione al Corpo, veicoli compresi, devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Art. 21

Bandiera del Corpo

Il Corpo della Polizia Locale ha una propria bandiera. Quando partecipa a cerimonie, parate o altre manifestazioni la bandiera è scortata di norma da due agenti, i quali seguono l'alfiere.

TITOLO V SERVIZI DI POLIZIA LOCALE

Art. 22

Finalità generali dei servizi

Il corpo di Polizia Locale svolge i compiti inerenti alle funzioni d'istituto di cui all'art. 3, al fine di perseguire, nelle materie di competenza, gli obiettivi dell'Amministrazione e di contribuire, con le prestazioni di ogni appartenente al Corpo, ad un regolare e ordinato svolgimento della vita cittadina.

L'organizzazione dei servizi descritta in questo Titolo V e l'impiego del personale, secondo le modalità previste nel titolo VI successivo, sono impostati conformemente alle finalità sopra indicate e vengono svolte secondo le direttive impartite dall'Amministrazione per il perseguimento del bene pubblico.

Art.23

Tipologia dei servizi

Per il perseguimento delle finalità del precedente art. 3 sono istituiti servizi esterni, di pronto intervento ed interni.

L'assegnazione del personale ai diversi servizi avviene con determinazione del Comandante, nell'ambito delle attribuzioni proprie, in conformità alle disposizioni che disciplinano l'organizzazione del lavoro ed in relazione al miglior utilizzo delle risorse umane, rispondenti ad esigenze di carattere tecnico, produttivo ed organizzativo.

Art. 24

Servizi esterni

Il personale in servizio esterno, anche automontato, deve fare uso degli strumenti di protezione individuale che garantiscono la sicurezza del lavoratore.

I servizi esterni devono essere collegati con apparecchio ricetrasmittente al Comando.

Il personale impiegato in servizi esterni, se non già predisposto nell'ordine di servizio giornaliero deve comunicare alla centrale operativa il veicolo eventualmente utilizzato, la radio e la finalità del servizio stesso.

Il personale munito di radio deve mantenere costantemente accesso il collegamento con il Comando, dare la propria posizione ed eseguire le istruzioni provenienti dallo stesso.

Il servizio esterno (controllo territoriale automontato e/o moto montato e viabilità) deve essere svolto da almeno due operatori, compatibilmente con il personale in servizio e le esigenze di servizio da soddisfare.

Art. 25

Servizi di pronto intervento

I servizi di pronto intervento devono essere sempre garantiti. Il personale comandato in pronto intervento deve sempre garantire l'operatività nell'ambito del proprio orario di servizio.

Art. 26

Servizi interni

I servizi interni attengono ai compiti di istituto ed in particolare ai servizi di collegamento radio e telefonico, ricevimento pubblico e di natura specialistica.

Ai servizi interni è addetto il personale appartenente al Corpo, ed ove previsto, anche altro personale amministrativo e tecnico messo a disposizione dell'Amministrazione.

Art. 27

Obbligo d'intervento e di rapporto

Restando fermo l'espletamento dei doveri scaturenti dalla qualifica di Agente o Ufficiale di Polizia giudiziaria, gli appartenenti al Corpo hanno l'obbligo di intervenire in tutte le situazioni operative che rientrano nelle funzioni di istituto.

L'intervento diviene prioritario su ordine, anche verbale, del superiore gerarchico.

Nel caso in cui l'ordine verbale sia in contrasto con l'ordine di servizio predisposto dal Comando, l'operatore dovrà darne notizia alla centrale operativa.

Nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile o non possa avere effetti risolutivi, il dipendente dovrà richiedere l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia.

In caso di incidente stradale o di qualunque altro genere di infortunio, l'intervento è obbligatorio.

Oltre ai casi in cui è prevista la stesura di verbali o rapporti specifici, l'operatore di Polizia Locale deve redigere sempre un rapporto di servizio per gli interventi effettuati a seguito di fatti per i quali è prevista la necessità o l'opportunità di una futura memoria.

Tutti gli operatori in servizio esterno automontato o moto montato, nell'ambito dell'orario di servizio compilano giornalmente una scheda riassuntiva degli interventi effettuati denominata "rapporto di servizio giornaliero".

Art. 28 **Ordine di servizio**

Il Comandante dispone gli ordini di servizio, di norma settimanale come previsto dalle attuali norme contrattuali, indicando per ciascun dipendente, turno e orario, posto di lavoro, modalità di espletamento del servizio. Questi possono contemplare disposizioni particolari e programmi di lavoro da assegnare al personale operante ed in caso di necessità, possono essere impartiti anche verbalmente.

Gli appartenenti al Corpo di polizia Locale hanno l'obbligo di prendere visione del prospetto di programmazione settimanale dei turni, dell'ordine di servizio giornaliero e di conoscere per tempo di eventuali variazioni. Essi devono attenersi alle modalità indicate ed alle istruzioni impartite sia in linea generale sia per lo specifico servizio.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale hanno l'obbligo di presentarsi in servizio all'ora stabilita, presso la sede del Comando o sul posto altrimenti fissato dalle disposizioni di servizio, in perfetto ordine della persona, nel vestiario e nell'equipaggiamento ed armamento prescritti.

In caso di servizio a carattere continuativo con cambio sul posto, coloro che smontano devono attendere l'arrivo di coloro che devono sostituirli. In caso di mancato arrivo del sostituto, lo smontante deve avvisare prontamente il Comando, ed attendere il consenso del responsabile per abbandonare il servizio.

Modifiche all'ordine di servizio di cui al comma 1 possono essere introdotte solo dal Comandante/vice Comandante e da personale appositamente delegato.

Art. 29 **Obbligo di permanenza in servizio**

In caso di necessità determinata da situazioni impreviste ed urgenti e dietro richiesta del superiore gerarchico, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della Polizia Locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario di servizio normale fino al cessare della situazione di emergenza.

Il prolungamento del servizio è altresì obbligatorio, per tutto il periodo di tempo necessario:

- a) al fine di portare a compimento un'operazione di servizio già iniziata e non procrastinabile;
- b) in situazioni di emergenza anche in assenza di ordine superiore;
- c) in attesa dell'arrivo in servizio dell'appartenente al Corpo del turno successivo, se previsto.

Le ore di servizio maturate in eccedenza saranno da usufruire secondo contratto.

Art. 30 **Mobilitazione dei servizi**

Quando si verificano situazioni locali o nazionali di straordinaria emergenza, dichiarate come tali dall'Amministrazione interessata, tutti gli appartenenti al Corpo possono essere mobilitati in continuità a disposizione dei servizi, fornendo ove occorra la disponibilità nelle ore libere; in tali circostanze il Comandante può sospendere i congedi ed i permessi ordinari per tutti gli appartenenti al Corpo, al fine di poter disporre dell'intera forza necessaria.

In caso di sciopero dovranno essere assicurati i servizi "essenziali" previsti per legge, previo accordo con le organizzazioni sindacali.

Art. 31 **Reperibilità**

Oltre ai casi di straordinaria emergenza di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione può disporre dei turni di reperibilità per gli appartenenti al Corpo in relazione a determinati servizi di istituto, in conformità alle disposizioni che disciplinano tale istituto come previsto dal C.C.N.L. vigente e dalla normativa vigente.

L'obbligo del rispetto delle norme di reperibilità sarà limitato ai soli dipendenti e per i periodi fissati, in corrispondenza dell'attribuzione della relativa indennità.

In caso di chiamata l'interessato dovrà raggiungere il posto di lavoro assegnato nell'arco di sessanta minuti.

Art. 32

Missioni ed operazioni esterne. Rappresentanza

Ai sensi dell'art. 4 della legge 65/1986 e dell'art. 17, comma 2 della L.R. 9/07 gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere autorizzati a prestare servizio presso altri Enti. I distacchi ed i comandi, sono disposti dal Sindaco previo parere favorevole del Comandante e sono consentiti soltanto per esigenze temporanee, purché i compiti assegnati siano inerenti le funzioni di Polizia Locale. In tal caso, l'ambito ordinario dell'attività è quello dell'Ente presso cui il personale è comandato ed il personale andrà considerato alla dipendenza funzionale di quest'ultimo, ferma restando la dipendenza gerarchica del Comune di Palau.

Le missioni del personale del Corpo esterne al territorio comunale sono autorizzate dal Comandante:

- a) per soli fini di studio ed aggiornamento professionale, collegamento e rappresentanza;
- b) per rinforzare altri Corpi o Servizi in occasioni particolari o eccezionali, nonché per soccorso in occasione di eventi calamitosi o altri disastri, purché esistano appositi piani o accordi tra le amministrazioni interessate e previa comunicazione al Prefetto.

Le operazioni esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale, così come previsto dall'art. 4 della legge quadro 65/86 e successive modifiche, nonché nei casi di cui all'articolo successivo.

Art. 33

Servizi esterni di supporto e formazione

Al fine di far fronte ad esigenze di natura temporanea, gli operatori di Polizia Locale possono, previo accordo tra le Amministrazioni interessate formalizzato attraverso specifica determinazione del Responsabile del Corpo, svolgere le proprie funzioni presso amministrazioni locali diverse da quelle di appartenenza. In tal caso operano alle dipendenze dell'Autorità Locale che ne ha fatto richiesta, mantenendo la dipendenza dall'Ente di appartenenza agli effetti economici, assicurativi e previdenziali. Di tali attività esterne deve essere data preventiva comunicazione al Prefetto. Gli operatori di Polizia potranno svolgere anche attività di formazione ed informazione avente ad oggetto la sicurezza stradale, urbana e ambientale. Le autorizzazioni a svolgere incarichi e attività esterne verranno rilasciate nel rispetto dei criteri stabiliti dal regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi e sugli incarichi esterni.

Art. 34

Servizi distaccati e comandi

Il distacco o il comando dell'appartenente del Corpo, presso altre Amministrazioni è consentito solo relativamente alle mansioni inerenti le funzioni di Polizia locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza.

Il distacco di appartenenti al Corpo presso altri settori dell'Amministrazione comunale, nell'ambito dei compiti di istituto, deve essere disposto con atto di determinazione intersettoriale, fatta salva la sola informazione ai sindacati, ferma restando la disciplina dell'organizzazione di appartenenza ai sensi dell'art. 4, comma 2 della legge 65/86 e successive modifiche.

Art. 35

Servizi effettuati per conto di privati

Previo autorizzazione dell'Amministrazione comunale e conformemente al vigente regolamento per gli incarichi esterni, potranno essere svolti da parte del Comando servizi anche presso privati richiedenti. I servizi verranno autorizzati, sentito il parere del Comandante, e qualora non venga pregiudicata la funzionalità e l'efficienza del servizio reso nel Comune di appartenenza.

Per tali servizi la Giunta comunale potrà prevedere delle tariffe che verranno incamerate dalla cassa comunale. Tali servizi potranno riguardare soltanto compiti uguali o analoghi a quelli derivanti dalle funzioni d'istituto del Corpo. Al personale impiegato spetta il compenso per lavoro straordinario e il rimborso spese.

Art. 36

Servizi a pagamento

La Giunta comunale delibera la tipologia dei servizi resi a privati o ad altri enti pubblici che dovranno essere assoggettati a pagamento, determinandone le relative tariffe.

Art. 37

Organizzazione dell'orario di lavoro – riposo settimanale – congedo ordinario

Alle attività operative istituzionali non si applica la disciplina prevista per l'organizzazione dell'orario di lavoro, introdotta dal D.lgs. 8 aprile 2013, n.66 e successive modifiche.

L'orario di servizio è stabilito dal Comandante nel rispetto delle norme contrattuali tenuto conto delle esigenze dei servizi e delle eventuali direttive impartite dal Sindaco.

Qualora particolari esigenze di servizio lo richiedano il personale di Polizia Locale è tenuto a prestare la sua opera per un orario superiore e in turni diversi da quelli indicati.

I turni sono programmati a cura del vice Comandante all'uopo delegato dal Comandante del Corpo di Polizia Locale.

Il personale della Polizia Locale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina prevista dalle norme in vigore.

La fruizione dei congedi ordinari è funzionale alle esigenze di servizio, fermi restando i diritti del lavoratore riconosciuti contrattualmente. La richiesta deve avvenire di norma entro sette giorni dalla data a quella cui si riferisce. Le richieste presentate oltre tale termine devono contenere la motivazione del ritardo e devono essere espressamente autorizzate dal Comandante o suo delegato. In particolari periodi dell'anno, quali Natale, Capodanno, Pasqua ed i mesi di luglio e agosto, le ferie, permessi o recuperi sono subordinati alla programmazione predisposta dal Comandante o suo delegato.

Il Comandante tenuto conto delle prevedibili esigenze di servizio e delle singole preventive programmazioni effettuate da tutto il personale, determina annualmente i turni di ferie.

Il congedo ordinario è concesso dal Comandante o suo delegato, in subordine dal Segretario Comunale.

Al Comandante il congedo ordinario è concesso dal Segretario Comunale.

Art. 38

Assenza per malattia

Il personale della Polizia Locale che per ragioni di salute sia costretto a rimanere assente dal servizio deve darne immediata comunicazione telefonica al Comando, entro 60 minuti dall'inizio turno. Certificazione medica dovrà essere inoltrata al Comando nelle modalità e nei termini di legge.

TITOLO VI Norme di Comportamento

Art. 39 Disciplina in servizio

I rapporti gerarchici e funzionali fra gli appartenenti al Corpo vanno improntati reciprocamente a rispetto e cortesia, allo scopo di conseguire il massimo livello di collaborazione nei diversi gradi di responsabilità. Gli appartenenti al Corpo sono tenuti ad avere comportamenti rispettosi e leali nei confronti di superiori, colleghi e subalterni, evitando di diminuire o menomare in qualunque modo l'autorità ed il prestigio di essi. E' vietato alterare in tutto o in parte la foggia dell'uniforme e portare qualunque oggetto che possa determinare un pericolo per la propria e altrui incolumità. Durante i servizi svolti in luogo pubblico, l'appartenente al Corpo deve mantenere un contegno corretto e un comportamento irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere sempre la stima, il rispetto e la fiducia della collettività. Egli deve corrispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità e si deve dimostrare cordiale e disponibile con coloro che chiedono notizie, indicazioni ed assistenza. L'appartenente al Corpo deve fornire, quando richiesto, il numero di matricola. Quando opera in abito civile, deve prima qualificarsi esibendo la tessera di servizio. E' fatto divieto di fumare durante i servizi esterni esposti al pubblico nonché nei luoghi di lavoro, compresi i veicoli di servizio.

Art. 40 Cura della persona e obblighi di indossare l'uniforme

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale prestano servizio in uniforme, fa eccezione l'espletamento di servizi per i quali è necessario svolgere l'attività in abiti civili, secondo le specifiche disposizioni impartite dal Comandante. Sull'uniforme possono essere portate dai singoli appartenenti le decorazioni al valore civile e militare, applicate secondo le consuete modalità d'uso e le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano. E' fatto divieto di portare ogni altro distintivo o apportare qualunque modifica all'uniforme o al grado se non preventivamente autorizzato dal Comando. Gli operatori devono avere particolare cura della propria persona e al lato estetico, compatibilmente con il decoro dell'uniforme e secondo le specifiche disposizioni impartite dal Comando evitando ogni forma di appariscenza; in particolare deve essere evitato l'uso di monili che possano alterare l'aspetto formale dell'uniforme od essere impropri nell'ambito della difesa personale. E' fatto assoluto divieto di indossare e portare sulla divisa capi di vestiario, accessori, materiale di equipaggiamento ed oggetti non forniti dall'amministrazione. Fuori dal servizio è fatto assoluto divieto di indossare la divisa in luoghi e circostanze che possano comunque infamare il prestigio ed il decoro sia dell'Amministrazione Comunale che del Corpo della Polizia Locale.

Art. 41 Saluto

Ogni appartenente al Corpo di Polizia Locale è tenuto a salutare i cittadini, il Sindaco e le altre autorità con le quali venga ad interagire per ragioni del suo ufficio, nonché i superiori gerarchici i quali, a loro volta, hanno l'obbligo di rispondere. Il saluto è altresì dovuto alla bandiera nazionale, al gonfalone civico ed ai cortei funebri. Il saluto si effettua portando la mano destra alla visiera del berretto, con stile rigido nei servizi d'onore e con gesto misurato e composto in tutte le altre occasioni. Sono dispensati dal servizio:

- a) coloro che stanno effettuando la regolazione del traffico;
- b) coloro che sono a bordo di autoveicoli;
- c) il personale inquadrato in drappello di scorta al gonfalone o alla bandiera nazionale .

Art. 42 Tessera e distintivi di servizio

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento a firma del Comandante. La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma di qualifica. La stessa:

1. deve essere conservata con cura;
2. deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme ed in abiti civili;
3. deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio;
4. la tessera deve essere sempre mostrata a richiesta e, prima di qualificarsi, nei casi in cui il servizio viene prestato in abito civile. Al personale della Polizia Locale è assegnata una "placca" di servizio, recante il numero di matricola e lo stemma del Comune, da portare all'altezza del petto sulla sinistra dell'uniforme.

L'uso di tali dotazioni deve essere limitato ai servizi d'istituto.

Ne è vietato qualsiasi utilizzo improprio.

Art. 43

Veicoli ed apparecchiature in dotazione

Il personale che ha in consegna strumenti ed apparecchiature tecniche, o che ne abbia comunque la responsabilità, è tenuto ad usarli e farli usare correttamente ai fini del servizio e di conservarli in buono stato, segnalando tempestivamente ogni danno o malfunzionamento avvenuto allo strumento o mezzo al momento dell'uso.

L'operatore di Polizia Locale, a parità di grado, con più anzianità di servizio, svolge le funzioni di "capo pattuglia", con responsabilità inerenti il buon uso del mezzo e delle dotazioni operative necessarie all'espletamento del servizio di pattuglia, nonché l'obbligo di trasmettere alla centrale gli stati di servizio predisposti, secondo le disposizioni ricevute.

Le incombenze suddette spettano al superiore gerarchico, quando presente o all'agente istruttore.

L'incarico di conducente non può essere rifiutato senza grave giustificato motivo.

Alla fine del servizio i veicoli devono essere riconsegnati in buono stato di pulizia.

Tutti gli strumenti e i mezzi in dotazione al Corpo, veicoli compresi, devono essere utilizzati solo per ragioni di servizio o quando ne sia giustificato l'impiego.

Art. 44

Riservatezza e segreto d'ufficio

Tutti i componenti il Corpo di Polizia locale sono tenuti alla massima riservatezza circa le operazioni di servizio e le pratiche, osservando scrupolosamente il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta, cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione. Inoltre, osserva tutte le disposizioni in materia di trasparenza e pubblicità previste dalle vigenti normative in materia.

Art. 45

Istanze e reclami

Gli appartenenti al Corpo di Polizia locale possono rivolgere richieste, istanze, reclami, direttamente al Comandante del Corpo, evitando la normale via gerarchica.

Art. 46

Sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari per il personale della Polizia locale sono quelle previste dal Codice disciplinare in vigore per il personale del comparto Regioni ed Autonomie Locali. Copia del manifesto del codice disciplinare è affisso nelle sedi di lavoro.

TITOLO VII NORME FINALI

Art. 47

Accertamenti sanitari

In casi di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo, a seguito di certificazione medica motivata rilasciata dall'ASL.

In casi di infermità fisica irreversibile o permanente che rende inabili ai servizi esterni, gli appartenenti vengono impiegati nei servizi interni o d'ufficio compatibili con il loro stato, quando l'infermità è dovuta a cause dipendenti dall'attività di servizio già svolta nel Corpo.

Per le infermità di cui al comma precedente dipendenti da altre cause, la Giunta comunale è delegata a stabilire criteri per la mobilità orizzontale prevista dal regolamento del personale del Comune.

La giunta comunale precisa anche le modalità e le frequenze per i controlli periodici delle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, di cui al regolamento del personale, in relazione alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

Art. 48

Difesa in giudizio e copertura assicurativa

L'Amministrazione Comunale adotta le iniziative necessarie per la copertura assicurativa della responsabilità civile di tutti gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, ivi compreso il patrocinio legale, salvo le ipotesi di dolo e colpa grave, secondo quanto previsto dalle norme contrattuali.

L'Amministrazione comunale può stipulare, nel rispetto della normativa, apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti autorizzati a servirsi, in occasioni di trasferte o per adempimenti di servizio fuori dall'ufficio, del proprio mezzo di trasporto, limitatamente al tempo strettamente necessario per l'esecuzione della prestazione di servizio.

La polizza assicurativa relativa ai mezzi di trasporto di proprietà dell'Amministrazione è in ogni caso integrata con la copertura dei rischi di lesioni o decesso del dipendente addetto alla guida e delle persone trasportate per motivi di istituto.

L'Amministrazione comunale può stipulare, nel rispetto della normativa, apposita polizza assicurativa in favore dei dipendenti per la copertura dei rischi di lesioni o decesso quale conseguenza dell'espletamento del servizio di istituto.

Art. 49

Trattamento economico

In applicazione alle disposizioni vigenti, l'Amministrazione comunale corrisponde al personale l'indennità di cui all'art. 10 della legge 65/86, nonché ogni altra indennità prevista nel contratto di categoria. Al personale comandato in servizio di Ordine Pubblico compete la relativa indennità prevista dall'art. 10, comma 3, del DPR 18.06.2002, n. 164 e successive modifiche, così come specificato nella circolare n. 333.A/GD del 04.05.2003 del Ministero degli Interni – Dipartimento della Pubblica sicurezza e successive modifiche.

Art. 50

Encomi

Agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale possono essere conferiti i seguenti riconoscimenti:

- a) elogio scritto del Comandante;
- b) encomio del Sindaco;
- c) proposta per ricompensa al valor civile, da rilasciarsi da parte del Ministero dell'Interno per atti di particolare coraggio e sprezzo del pericolo.

I riconoscimenti sono annotati sullo stato di servizio del personale interessato.

L'encomio del Sindaco è conferito esclusivamente in relazione ad eventi connessi ad attività di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa o attività di Protezione Civile al personale che, abbia offerto un contributo determinante all'esito delle operazioni, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali e non comune determinazione operativa.

L'elogio critto del Comandante è conferito al personale che abbia fornito un rilevante contributo all'esito di un importante servizio o di un'attività istituzionale, dimostrando di possedere spiccate qualità professionali.

Art. 51

Associazionismo, forme di assistenza e previdenza complementare

E' data facoltà agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale di costituirsi in associazione per l'organizzazione e la gestione autonoma delle tradizioni iniziative culturali, benefiche, sportive, turistiche, sociali.

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, sono destinatari di forme di previdenza ed assistenza integrativa che l'Ente Comunale istituisce, con deliberazione di giunta, ai sensi della disciplina contrattuale vigente. La gestione delle risorse finanziarie destinate alle finalità assistenziali e previdenziali sono previste dall'accordo integrativo decentrato vigente dell'Ente.

Art. 52

Inottemperanza alla disciplina regolamentare

Salvo quanto già previsto in materia di responsabilità disciplinare del dipendente pubblico, ogni inottemperanza alla disciplina prevista da questo Regolamento, costituisce responsabilità disciplinare ed è sanzionata a norma delle vigenti disposizioni contrattuali.

Nel caso di violazioni ritenute di lieve entità, il Comandante o il vice Comandante possono disporre nei confronti dell'interessato una lettera di richiamo-diffida informale, che non assume rilevanza a livello disciplinare e resta agli atti interni del Comando. In tal caso la violazione potrà influire negativamente nella valutazione dei risultati.

Art. 53

Rinvio ad altre norme

Allegati al Regolamento

Fa parte integrante di questo Regolamento il seguente allegato:

Allegato "A": Dotazione di vestiario al personale del Corpo di Polizia Locale del Comune di Palau.

Per quanto non espressamente previsto da questo regolamento, si applicano le norme contenute nelle leggi, nei regolamenti generali, nei contratti di lavoro, nello statuto dell'Ente e in ogni altra disposizione vigente in materia.

Art. 54

Entrata in vigore

Questo Regolamento dopo l'approvazione del Consiglio Comunale è pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni ed entra in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione, così come previsto dallo statuto Comunale vigente.